



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE
DPGRS N° 239 del 04.12.96
Via Cagliari, 170 - 09170 ORISTANO



OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLE AREE IN RIVA DESTRA DEL FIUME TIRSO

STUDIO DI FATTIBILITA' GENERALE

CUP G16J15001280002

CAT P0616

INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA
PRELIMINARE

All.

SA 1

Il progettista
ing. Massimo Sanna

Scala _____

Relazione archeologica preliminare
dott.ssa Barbara Panico

Data Novembre 2016

Rev. _____

V.il Resp. del procedimento
ing. Roberto Sanna

Rev. _____

Consorzio di Bonifica dell'Oristanese

Opere di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree in riva destra del fiume Tirso



Relazione archeologica preliminare

Dott.ssa Barbara Panico

La presente relazione è stata redatta in seguito ad affidamento dell'incarico da parte del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, con sede in Oristano via Cagliari n.170 e rientra tra gli studi pertinenti la progettazione preliminare dell'intervento denominato "DGR n22/1 del 07/05/2015 – Opere ed infrastrutture di competenza ed interesse regionale. Piano regionale delle infrastrutture. Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, articolo 4 e articolo 5, comma 13 "Opere di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree in riva destra del fiume Tirso – Importo € 800.000,00". – CUP: G16J15001280002 –C. A.T.P0616 CIG Z401AE116B

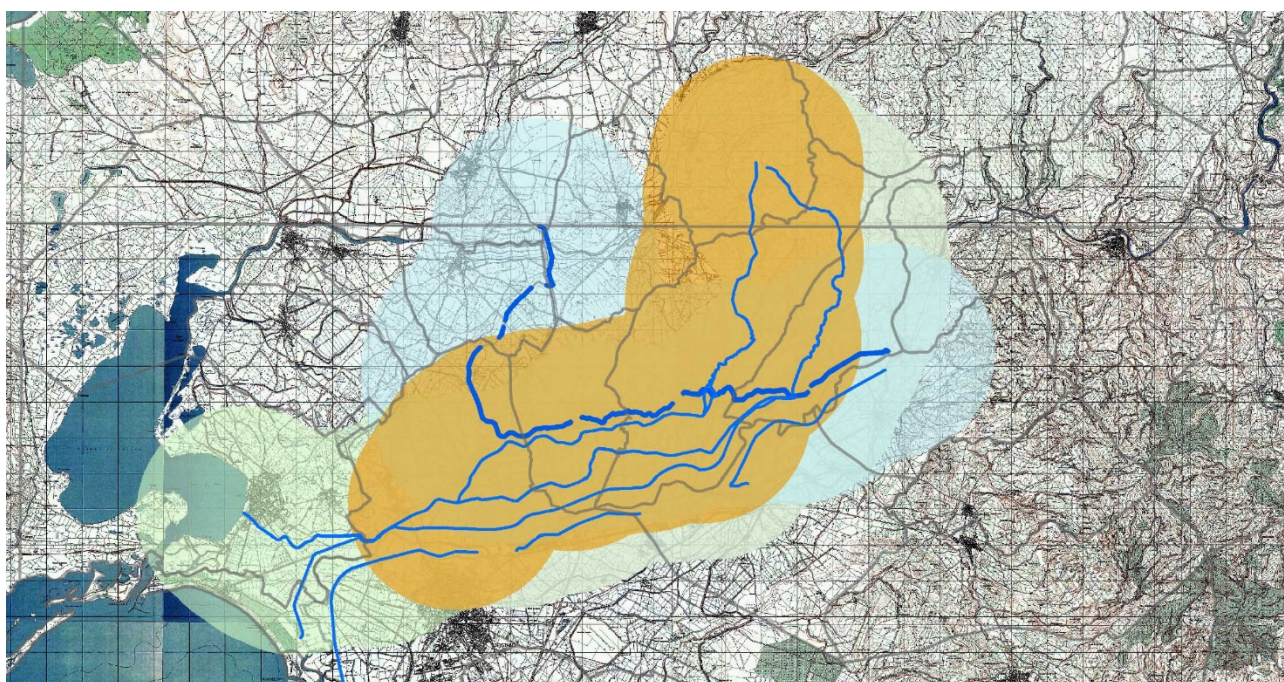
Il presente lavoro è stato realizzato dalla dott.ssa Barbara Panico, iscritta all'elenco degli operatori abilitati alla redazione di valutazioni preventive dell'interesse archeologico del MIBAC con numero 3209 del 17/02/2016, in quanto in possesso del Diploma di Specializzazione in Archeologia, come richiesto dall'articolo 95, c1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n°163e dall'articolo 3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 20 marzo 2009 n°60.

1. Introduzione:

Il progetto concerne gli interventi necessari per la risoluzione delle problematiche individuate dagli atti di pianificazione di bacino, nello specifico le opere di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree in riva destra del fiume Tirso. Il reticolo oggetto di studio è costituito da due corsi d'acqua principali, il Nuracraba e il Saoru.

Il territorio analizzato è situato a nord-est rispetto all'abitato moderno di Oristano, al centro del Campidano Maggiore lungo le pianure bagnate dal fiume Tirso e poi verso ovest. Le aree corrispondono infatti a porzioni dei territori comunali di Zerfaliu, Solarussa, Siamaggiore, Oristano (frazioni di Massama e Nuraxinieddu), Cabras. Proprio il fiume Tirso, che nascendo dall'altopiano di Buddusò e sfociando dopo 152 km nel golfo di Oristano, costituisce un ambiente naturale, culturale ed economico che marca il territorio in oggetto oggi come nel passato. Prima della costruzione di un sistema di dighe artificiali, piene e straripamenti erano frequenti dall'età antica a quella moderna. Ancora gli avvenimenti dell'anno 2013 dimostrano infatti la fragilità del sistema anche nell'area soggetta ad indagine. Il lungo corso del fiume Tirso, giunto alla "sbarra" di Santa Vittoria (Ollastra), si diparte poi su una lunga pianura agricola racchiuso all'interno di argini artificiali e protetti in aree non immediatamente prossime a centri abitati. Differentemente, lungo la sua riva destra il Rio Saoru e il Nuracraba scorrono in prossimità, talvolta all'interno degli stessi centri abitati moderni; una situazione esplicita in particolare per i centri di Zerfaliu e Solarussa, che rileva anche a Siamaggiore, Massama, Nuraxinieddu e, con il canale Bennaxi, a Cabras.

Il potenziale archeologico della zona considerata, che verrà poi interessato dal progetto "Opere di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree in riva destra del fiume Tirso" sopra citato, alterna aree ben conosciute dal punto di vista storico-archeologico (in quanto interessate da ricerche scientifiche d'ambito territoriale, da scavi stratigrafici e rinvenimenti occasionali, oltre che da analisi per la relazione di Piani Urbanistici Comunali), ad aree in cui l'assenza di ricerche scientifiche e di adeguamenti PUC rappresentano un ostacolo tangibile al tentativo di ricostruzione di un piano diacronico di frequentazioni e insediamenti. A questo dato di fatto si aggiunge una cronica sproporzione d'ambito prettamente cronologico, con un quadro delle conoscenze più approfondito per l'età pre-protostorica (anche se non organico per tutti i distretti comunali) e conoscenze meno approfondite e sostanzialmente puntiformi a partire dall'età fenicio-punica.



Buffer 3 Km rispetto a Rio Nura Craba e Rio Saoru

2. Metodologia impiegata

Al fine di poter indirizzare la realizzazione dell'opera nella consapevolezza del potenziale archeologico delle aree interessate dai lavori futuri, evitando così l'insorgere di situazioni rischiose per la tutela e la conservazione dei beni stessi, nonché per lo svolgimento ottimale dei lavori si è primariamente effettuata

- una ricerca bibliografica sull'edito pertinente scoperte, censimenti e scavi archeologici dei distretti comunali interessati dai futuri lavori, avvenuta presso la biblioteca della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Ogliastra, la biblioteca comunale di San Vero Milis (sezione archeologia) e presso la biblioteca del Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari;

- si sono acquisiti gli elaborati (relazioni e carte dei beni storico-archeologici) dei Comuni provvisti di PUC;

- è stata effettuata una ricerca presso l'archivio storico della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Ogliastra.

Nel tentativo di implementare il quadro di conoscenze si sono visionate le immagini foto aeree presenti nel Geoportale della Regione Sardegna; dedicando un'attenzione particolare a quelle degli anni 1968, 1954/55 e 1940/45. Benché le fotografie verticali non appartengano alla tipologia più indicata per l'indagine volta all'individuazione di nuove presenze archeologiche, offrono comunque delle indicazioni e si dimostrano particolarmente utili per definire planimetria e dimensioni di siti noti, rappresentando una base fondamentale per l'individuazione di *cropmarks* (anomalie nella crescita delle piante) e *soilmarks* (disuniformità di colorazione e tessitura nel suolo). L'analisi ha

condotto all'individuazione di alcune anomalie sul terreno che in parte corrispondevano a siti noti e in parte sono invece state verificate durante le ricognizioni sul territorio.

Ad una prima e provvisoria l'elaborazione della carta archeologica redatta attraverso le informazioni precedentemente acquisite, sono seguiti sopralluoghi sul campo lungo le zone prossime al tracciato dei fiumi indicate come maggiormente soggette alla necessità d'interventi. Le ricognizioni effettuate sia in maniera intensiva sia in maniera puntuale, hanno permesso di localizzare puntualmente alcuni siti noti da bibliografia, identificarne di nuovi, chiarire meglio areali di dispersione ed avere un quadro più completo sulla attuale situazione. Gli ulteriori elementi così acquisiti sono confluiti nel GIS che ha poi visto la sua implementazione attraverso l'acquisizione e l'immissione di:

- Cartografia tecnica regionale 1:10.000
- Carte dell'Istituto Geografico Militare 1:25.000
- Ortofotocarta 1:25.000
- Carta del sistema idrografico della Provincia di Oristano
- Castra uso del suolo (RAS)
- Carta geologica (2010 – RAS)

3. Illustrazione dei dati:

I corsi dei fiumi hanno esercitato una forte potenza attrattiva nei confronti della frequentazione e degli insediamenti umani; fornendo un ambiente adatto ad attività economiche e di sostentamento, oltre a vie d'accesso e indispensabile riserva d'acqua. Riusciamo, benché in maniera parziale, a rintracciare resti di questa frequentazione e stanziamenti da età neolitica fino al pieno Medioevo e oltre anche nel territorio in studio.

L'indagine si è concentrata sui territori a destra del Tirso e, in particolare, lungo il corso del Rio Saouro e del Rio Nuracraba, sui territori comunali di Zerfaliu, Solarussa, Siamaggiore, Oristano (nelle frazioni di Massama e Nuraxinieddu) e Cabras; focalizzando l'attenzione lungo il tracciato necessitante d'interventi e dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese indicato. L'impianto attuale degli abitati è da ascrivere prevalentemente ad età medievale, con Zerfaliu, Nuraxinieddu e Massama collocati su un pianoro sopraelevato rispetto ai corsi d'acqua e Siamaggiore, a prevalente sviluppo lineare.

Elaborati

Per meglio indicare le presenze riscontrate sono state elaborate delle sintetiche descrizioni, raggruppate per territorio comunale di pertinenza; l'elenco delle presenze archeologiche è stato stilato in base a date desunti dalla bibliografia, dalla documentazione d'archivio, dalle carte e relazioni PUC comunali e dalle ricognizioni territoriali effettuate. Su indicazione dell'Ente committente si è appreso che, benché non sia ancora esistente un progetto degli interventi da realizzare nell'ambito delle opere, vi sono specifici punti che presentano maggiori criticità (come le aree corrispondenti ai percorsi fluviali maggiormente prossimi agli abitati moderni di Zerfaliu e di Solarussa) e che presumibilmente necessiteranno di opere maggiormente invasive rispetto al resto del tracciato fluviale, che necessiterebbe di opere migliorative sull'esistente (smantellamenti o sopraelevamenti); in queste aree si è dunque tenuto un livello di approfondimento maggiore.

ZERFALIU

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE COGOTTI.

DESCRIZIONE SINTETICA: Nuraghe del tipo monotorre a *tholos* realizzato blocchi basaltici, situato a circa 400 metri ad ovest del Tirso. Cattivo stato di conservazione.

Si registra il dato della presenza di numerosi frammenti di ceramica comune di età romana.

CRONOLOGIA: Età nuragica; età romana.

BIBLIOGRAFIA: Aru 1922, p. 201. Dyson - Rowland 1990, p. 170.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE PINTUS.

DESCRIZIONE SINTETICA: Nuraghe di tipo monotorre a *tholos*, in blocchi basaltici, ormai completamente distrutto. Attorno pochi frammenti di ceramica comune di età romana.

CRONOLOGIA: Età nuragica; età romana.

BIBLIOGRAFIA: Dyson - Rowland 1990, p. 170.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE IANA.

DESCRIZIONE SINTETICA: Nuraghe probabilmente monotorre a *tholos*, in blocchi basaltici. Crolli particolarmente consistenti. La struttura, in età moderna, è stata adibita a ricovero bestiame, destinazione che probabilmente ne ha alterato ulteriormente la struttura originaria. Si suppone la presenza di resti di strutture abitative collocate intorno al nuraghe.

CRONOLOGIA: Età nuragica; età moderna.

BIBLIOGRAFIA: Aru 1922, p. 201. Dyson - Rowland 1990, p. 170; Piras 2003; Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Zerfaliu (N. Prot. 6663/1 Nota del Soprintendente del 28/12/2001 a firma di Vincenzo Santoni).

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: SAN GIOVANNI.

DESCRIZIONE SINTETICA: Situato in prossimità dell'abitato di Zerfaliu, vicino al cimitero e alla chiesetta omonima. A più riprese vennero in luce blocchi basaltici appartenenti con ogni probabilità a un nuraghe distrutto, ancora indicato nelle carte del piano paesaggistico regionale. E' possibile individuare massi basaltici nell'area immediatamente circostante la chiesa e nella facciata della stessa.

E' ascrivito ad età romana l'imboccatura di un pozzo formata da due lastre lapidee, con apertura circolare di circa 50 cm. Anche le pareti erano rivestite con lastre di pietra regolari a corsi aggettanti, legate con malta. Attorno furono rinvenuti, a seguito dei lavori di aratura, uno ziro ed anfore romane, nonché tombe a cassone, formate da lastre di pietra, per lo più scoperchiate.

I materiali di corredo consistevano, a detta del Taramelli, in ceramica romana di varie forme, tra cui ceramica sigillata chiara D e comune. Furono altresì recuperate due piccozze in ferro, alcune monete in bronzo, un dischetto sempre in bronzo, databile ad epoca alto - medievale, decorato con incisione a bulino raffigurante tre colombe. Il pezzo doveva forse decorare una teca in legno. E' inoltre presente la segnalazione datata nel 1918, in "regione Santu Giuanne" del rinvenimento, durante lavori agricoli, di stoviglie, ruderi e un pozzetto. A seguito di indagini svolte dalla Soprintendenza nell'anno 1983 vennero segnalate, nei terreni a sud della chiesa, frammenti di ceramica comune romana e di ceramica sigillata D.

All'interno della chiesa di San Giovanni, durante i restauri effettuati nel 1983, sono invece emerse sepolture di epoca medievale (tomba a cassone con scheletro privo di corredo, sarcofago in pietra con parte della lastra di copertura, frammento di anfora per probabile sepoltura ad *enchytrismòs*).

CRONOLOGIA: età nuragica; età romana; età medievale.

BIBLIOGRAFIA: TARAMELLI 1918, pp. 76 – 79; Rowland 1981, p. 151; Ingegno - Mureddu 1985, pp. 108 – 109; Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Zerfaliu (N. Prot. 3681 del 21/09/1983 a firma di Raimondo Zucca); Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Zerfaliu (N. Prot. 2145 del 1/04/2005 a firma di Michele Sannia); Fascicolo 13-IX-29 Scoperte di Antichità dell'Archivio Storico Soprintendenza.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE DE MESU.

DESCRIZIONE SINTETICA: Nuraghe complesso a tancato, in buono stato di conservazione e realizzato in blocchi di basalto; sono visibili due torri. Esso è collocato al centro della depressione de S'Ungroni, in una zona ad alta densità nuragica. La torre principale del nuraghe 'e mesu presenta un'altezza di circa 5 metri dal pietrame di crollo. Rispetto alla base originaria, l'altezza è di circa 10 metri. La lettura del complesso, in particolare dell'interno, è ostacolata dalla presenza di numerosi blocchi di crollo. All'esterno del nuraghe si può intuire la presenza delle capanne del villaggio nuragico. Di particolare interesse la fonte nuragica, ad una trentina di metri di distanza.

Parzialmente nascosta dalla macchia mediterranea, la fonte è profonda circa due metri.

CRONOLOGIA: età nuragica.

BIBLIOGRAFIA: Dyson - Rowland 1990, p. 165; Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Zerfaliu (N. Prot. 6663/1 Nota del Soprintendente del 28/12/2001 a firma di Vincenzo Santoni).

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: ZERFALIU (abitato).

DESCRIZIONE SINTETICA: Villa medievale nella Curatoria del Campidano maggiore o di Cabras.

CRONOLOGIA: età medievale.

BIBLIOGRAFIA: Casula 1981, p. 96, n. 24.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE ZOPPIANU

CRONOLOGIA: età nuragica

BIBLIOGRAFIA: da cartografia IGM.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE CUNGIAU'E S'URACHI

DESCRIZIONE SINTETICA: possibile presenza antica di un edificio nuragico oggi completamente distrutto. E' inoltre possibile ipotizzare, in base a rinvenimenti di superficie, una frequentazione dell'area in età prenuragica e romana per la presenza di laterizi a margini rialzati, frammenti di ceramica comune di età romana, frammenti di ceramiche prenuragiche di fase sub-Ozieri e Abealzu Filigosa.

CRONOLOGIA: età pre-nuragica; nuragica e romana.

BIBLIOGRAFIA: Usai 1996, p. 59, nota 64; Usai 2000, p.12, nota 80; Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Zerfaliu (Nota del 9/09/1989 a firma di Raimondo Zucca).

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: SERRA E BRUZZU

DESCRIZIONE SINTETICA: Tomba dei giganti collocata in terreno di proprietà privata (denominato Binja Fideli). La struttura è lunga circa 13,5 m. E' possibile visionare un disegno della stessa in Piras 2003, p. 206.

CRONOLOGIA: età del Bronzo

BIBLIOGRAFIA: Piras 2003, p. 206.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: SU NURAGHEDDU

DESCRIZIONE SINTETICA: Nuraghe semplice di tipo monotorre (?). Esiste un rilievo in Piras 2003, p. 207.

CRONOLOGIA: età nuragica

BIBLIOGRAFIA: Piras 2003, p. 207.

COMUNE: Zerfaliu

DENOMINAZIONE: NURAGHE CRABAI

DESCRIZIONE SINTETICA: Della struttura non rimane traccia in elevato ma Piras riporta la notizia della presenza di materiale ceramico di superficie riconducibile a Bronzo Finale – Età del Ferro.

CRONOLOGIA: età nuragica

BIBLIOGRAFIA: Citato da Piras 2003, p.42 e Sebis 2013, p. 71.

Bibliografia di riferimento

Dyson, Rowland 1992 = S.L. Dyson, R.J. Rowland Jr., Survey archaeology in west-central Sardinia: the 1991 season, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano N. 9, Cagliari, 1992, pp. 177-195.

Piras 2003 = A. Piras, Monumenti megalitici nel territorio di Zerfaliu, Ghilarza, 2003.

Sebis 2003 = S. Sebis, Le ceramiche della seconda fase nuragica di Montigu Mannu (Massama – Or), in ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte, n. 2, 2013, pp. 65-77.

Usai 1996 = A. Usai, Gli insediamenti nuragici nelle località Muru Accas e Pidighi e la fonte nuargica "Mitza Pidighi" (solarussa - Or). Campagne di scavo 1994-1995, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano n. 13, Cagliari, 1996, pp. 45-79.

Usai 2000 = A. Usai, Nuove ricerche nell'insediamento di Nuraghe Pidighi e nella fonte nuragica "Mitza Pidighi" (Solarussa – Or). Campagne di scavo 1996-1999, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano n. 17, Cagliari, 2000, pp. 41-68.



Zerfaliu: siti archeologici del territorio

SOLARUSSA

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: SA COSTERA DI SANTA BARBARA.

DESCRIZIONE SINTETICA: Si tratta di un rilievo alluvionale ad ovest della strada provinciale Siamaggiore-Solarussa, in cui si è evidenziato un probabile insediamento nuragico, caratterizzato dalla presenza di blocchi di basalto, probabili conci a T.

Una fase romana restituisce ceramica comune e sigillata chiara A, mentre la frequentazione medievale si caratterizza per un gran numero di coppi e laterizi rettangolari.

CRONOLOGIA: età nuragica; età romana.

FONTI: Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Solarussa (N. Prot. 4494 del 28/10/1989 a firma di Raimondo Zucca); Relazione archeologica PUC comunale; ricognizione di superficie Barbara Panico.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: TERRA ARENA.

DESCRIZIONE SINTETICA: E' ubicata presso la riva destra del Tirso. Un insediamento romano presenta ceramica comune, a pareti sottili, sigillata italica, sigillata chiara A.

La fase tardo antica-altomedievale é evidenziata dalla presenza di sigillata chiara D.

CRONOLOGIA: età romana; età medievale

FONTI: Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Solarussa (N. Prot. 4494 del 28/10/1989); Relazione archeologica PUC comunale.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: PONTE DI FERRO.

DESCRIZIONE SINTETICA: Insediamento nuragico che restituisce blocchi basaltici di una probabile costruzione nuragica.

L'insediamento romano si identifica per la presenza di anfore di tradizione punica, ceramica comune, sigillata italica, sigillata chiara A, anfore africane. La fase altomedievale restituisce ceramica comune e sigillata chiara D.

CRONOLOGIA: Età nuragica; età romana; età medievale

FONTI: Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Zerfaliu (N. Prot. 4494 del 28/10/1989 a firma di Raimondo Zucca); Relazione archeologica PUC comunale.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: S. GREGORIO.

DESCRIZIONE SINTETICA: Sulla collina di S. Gregorio, ricerche di superficie hanno restituito materiali di epoca preistorica (ceramica d'impasto prenuragica e schegge di ossidiana). Il Cherchi Paba cita uno scomparso nuraghe, visibile fino al 1936, “che distava una trentina di metri dalla chiesa rurale di S. Gregorio” ma oggi sul terreno non se ne rinviene traccia.

Sulla medesima collina si individuano testimonianze di età repubblicana (ceramica a vernice nera e di produzione locale, nonché un asse bronzeo con Giano Bifronte e prua di nave) e di età tardo-imperiale (sigillata chiara D). Ai piedi della collinetta, in località nota come *Bangius* si osservano chiaramente affioramenti di strutture da ascrivere ad età romana (probabilmente un impianto termale) e un pozzo (noto localmente come Putzu e' Angius) che ancora il Cherchi Paba ascrive ad un originario impianto d'età nuragica, poi utilizzato in età punica e romana. Mentre le ricognizioni sul terreno non danno esito positivo in merito alla frequentazione dell'area in età punica, la vicinanza del pozzo al presunto edificio termale d'età romana renderebbe più verosimile un suo utilizzo a tale fase. Risulta ben evidente l'utilizzo dell'*opus latericium* per la realizzazione di un'aula pseudo-absidata che ben si accorderebbe, con il toponimo, ad un edificio termale. Per quanto concerne la cronologia del pozzo, variamente attribuita in letteratura a causa di indagini stratigrafiche, rileva notare che la struttura venne superficialmente indagata nell'anno 2011 quando venne, in occasione dell'inaugurazione della mostra “L'uomo, la terra e l'acqua” nel locale museo, data verbale notizia di una probabile origine nuragica della fonte. Il sopralluogo non permette di confermare la notizia. L'osservazione permette solo di riscontrare la presenza di un rivestimento in intonaco che non interessa tutta la struttura, ma solamente la parte più alta, la parte inferiore ne è infatti quasi totalmente priva e risulta composta da elementi litici di varia pezzatura, prevalentemente in basalto. La struttura, quasi troncoconica, ha una circonferenza di 5,12 m alla base e di 4,67 nella parte superiore. Il “Dizionario” Angius-Casalis menziona “alcune fondamenta” riferendosi con buona probabilità ai resti sopracitati, specificando che la tradizione li riconduceva alla presenza di “bagni”. Inoltre viene fornita l'importante indicazione della presenza di tubature, della misura di 0,35 m di diametro, disposte in maniera lineare in modo tale da condurre le acque del colle Urassai fino a detti bagni, sebbene non venga esclusa neanche l'ipotesi che le tubature servissero a fornire d'acqua il prossimo centro abitato e che invece i bagni potessero servirsi di acqua del pozzo. Per quanto attiene le strutture di probabile pertinenza ad edificio termale, oltre a confermare la presenza del paramento esterno in *opus vittatum*, la chiara presenza di una curvatura della struttura (ipoteticamente da ricondurre ad un ambiente absidato), stato di visibilità e opere d'urbanizzazione non permettono una più chiara lettura della pianta. Attualmente è possibile calcolare le dimensioni dell'esposto per più di 6 m con un orientamento NordEst che distano circa 2,10 m dal pozzo sopra descritto.

La chiesa di S. Gregorio Magno fu interessata da lavori di restauro nei primi anni Ottanta de secolo scorso.

Al di sotto del piano pavimentale sono allora state evidenziate tre diverse fasi. La prima non è determinabile cronologicamente, anche se una tomba a cassone, in arenaria, rinvenuta nella terra di riempimento, ha restituito una moneta basso medievale. La seconda fase è quella altomedievale, caratterizzata dai resti di un edificio longitudinale, a navata unica, con abside costituita da blocchi di basalto cementati con poca calce ed una rozza pavimentazione in battuto di calce, allettato su una massicciata di grossi blocchi di basalto. La fase romana ha restituito vari livelli sovrapposti, di battuti pavimentali e frammenti di strutture, tra cui una sorta di vasca di natura non determinabile. Tre limitati

saggi di scavo hanno consentito di individuare ceramica a vernice nera, a pareti sottili, frammenti di una coppa di sigillata italica, vari frammenti di ceramica comune e da cucina.

CRONOLOGIA: età pre-nuragica; età nuragica; età romana; età medievale.

FONTI: Lino 1983; Stefani 1985, p. 99; Ingegno – Mureddu - Stefani - 1985, pp.101,105; Cherchi Paba 1978, p. 10; STEFANI 1985, p. 99; Relazione archeologica PUC comunale; Ricognizioni Barbara Panico.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: MARU ACCAS.

DESCRIZIONE SINTETICA: Stazione litica di lavorazione dell'ossidiana. Probabile nuraghe complesso con abitato. Notevoli gli sconvolgimenti dovuti agli scavatori clandestini. A circa 100 m a nord-ovest dal nuraghe risulta la presenza di una sorgente con fase d'utilizzo in età nuragica.

I resti ceramici in situ comprendono ceramica nuragica e romana, tra cui pochi frammenti di sigillata italica e sigillata chiara africana.

CRONOLOGIA: età pre-nuragica; età nuragica; età romana.

FONTI: Dyson - Rowland 1988, p. 132; Dyson – Rowland 1992, p. 189.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: PIDIGHI.

Decreto di Vincolo di importante interesse archeologico.

DESCRIZIONE SINTETICA: Complesso archeologico costituito da due nuraghi complessi (Pidighi e Accas) con relativi abitati e fonti, più altri tre monumenti denominati nuraghi Pidighi B, C e D. Il nuraghe Pidighi presenta un discreto livello di conservazione. Permangono resti del villaggio circostante e a circa 80 m in direzione est rispetto alle strutture del nuraghe è collocata la fonte detta di Mitza Pidighi interessata da scavi nell'arco degli anni 1994-1995 che hanno permesso di testimoniare una frequentazione in età storica.

Nei pressi sono stati rinvenuti frammenti ceramici, tra cui materiale ceramico di III-II secolo a.C., una fibula ascrivibile al I secolo a.C., sigillata chiara africana e ceramica comune di età romana e sepolture a fossa di V-VII secolo d.C.

Gli scavi della fonte di Mitza Pidighi hanno documentato, nel riempimento del vano interno, anche la presenza di materiale medievale e moderno.

CRONOLOGIA: età nuragica; età romana; età medievale.

FONTI: Dyson- Rowland 1988, p. 132; Dyson – Rowland 1992, p.189; Usai 1996, pp. 45-71; Usai 2000, pp.41-68; Usai 2004; Relazione archeologica PUC comunale.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: BENAS.

Vincolo d'importante interesse archeologico con Decreto Ministeriale del 6/11/1995

DESCRIZIONE SINTETICA: Si tratta di un imponente nuraghe complesso, con bastione trilobato, situato a circa 2 km dalla confluenza del Riu su Strumpu con il Tirso.

Un gran numero di reperti trovati nel nuraghe e nel terreno attorno testimoniano un importante insediamento abitativo perdurato fino all'alto medioevo (ceramica a pareti sottili, sigillata italica, sigillata chiara africana, ceramica comune romana e altomedievale).

CRONOLOGIA: Età nuragica; età romana; età medievale.

FONTI: Dyson - Rowland 1989, p. 163.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: SOLARUSSA (abitato).

DESCRIZIONE SINTETICA: La villa medievale apparteneva alla Curatoria del Campidano Maggiore o di Cabras.

CRONOLOGIA: età medievale.

FONTI: Casula 1981, p. 96, n.21.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: COA FORRU

DESCRIZIONE SINTETICA: Ai margini del villaggio di Bidda longa o Villalonga, distrutto dalla peste del XIV secolo, è attestato come sito dedito alla produzione artigianale di tegole e mattoni crudi. Non è chiara la cronologia e l'esatta collocazione.

FONTI: Atzori 2011-2012.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: VILLA LONGA

DESCRIZIONE SINTETICA: Situato lungo la strada che collega Solarussa a Siamaggiore, il villaggio di Villa Longa risulta decimato a causa di una epidemia di peste verificatasi tra il 1656 e il 1700; abbandonato poi dagli abitanti superstiti che si trasferirono a Solarussa.

CRONOLOGIA: età medievale.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: CRABAI/ CUCCURU RUINAS

DESCRIZIONE SINTETICA: Rinvenimenti su superficie, sito pluristratificato

CRONOLOGIA: età romana; età altomedievale

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale; risultati ricognizioni di superficie Barbara Panico.

COMUNE: Solarussa

DENOMINAZIONE: CUCCURU MADAU

DESCRIZIONE SINTETICA: Rinvenimenti di superficie, sito pluristratificato (PUC)

CRONOLOGIA: età romana, età altomedievale.

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale; risultati ricognizioni di superficie Barbara Panico.

Bibliografia

Angius 1836 = V. Angius, s. v. Cabras, in G. Casalis (a cura di), Dizionario Geografico-Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, III, Torino, 1836.

Atzori 2011-2012 = S. Atzori, Paesaggi d'acqua. Il Tirso e il suo ruolo nel panorama insediativo del Campidano, Tesi di Scuola di Specializzazione – Università degli Studi di Sassari – Anno Accademico 2011-2012.

Coroneo 1993 = R. Coroneo, Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 25.

Coroneo, Serra 2004 = R. Coroneo-R. Serra, Sardegna preromanica e romanica, collana "Patrimonio artistico italiano", Milano, Jaca Book, 2004, pp. 268-269.

Coroneo 2005 = R. Coroneo, Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali, Cagliari, AV, 2005, p. 78.

Cherchi Paba 1978 = F. Cherchi Paba, Solarussa e il Campidano Maggiore, in Quaderni storiche turistiche di Sardegna, n. 16, Cagliari, 1978.

Dyson, Rowland 1988 = S.L. Dyson, R.J. Rowland Jr., Survey archaeology in the territory of Bauladu. Preliminary notice, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano N. 5, Cagliari, 1988, pp. 129-139.

Dyson, Rowland 1992 = S.L. Dyson, R.J. Rowland Jr., Survey archaeology in west-central Sardinia: the 1991 season, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano N. 9, Cagliari, 1992, pp. 177-195.

Ingegno, Mureddu, Stefani 1985 = A. Ingegno, D. Mureddu, G. Stefani, Tre esempi di intervento direstauro: Solarussa, Chiesa di S. Gregorio; Villanova Truschedu, Chiesa di S. Gemiliano; Zerfaliu, Chiesa di S. Giovanni Battista, in Aa. Vv., Nurachi. Storia di una ecclesia, Oristano, 1985, pp. 101-109.

Lino 1983 = A. Lino, Due chiese dell'oristanese, in Quaderni Oristanesi n.4, Oristano, 1983, pp. 5-44.

Serra 1989 = R. Serra, La Sardegna, collana "Italia romanica", Milano, Jaca Book, 1989, pp. 373-374.

Stefani 1985 = G. Stefani, in *Nurachi. Storia di una ecclesia*, Oristano, 1985, p. 99.

Usai 1996 = A. Usai, Gli insediamenti nuragici nelle località Muru Accas e Pidighi e la fonte nuargica "Mitza Pidighi" (solarussa - Or). Campagne di scavo 1994-1995, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano n. 13, Cagliari, 1996, pp. 45-79.

Usai 2000 = A. Usai, Nuove ricerche nell'insediamento di Nuraghe Pidighi e nella fonte nuragica "Mitza Pidighi" (Solarussa - Or). Campagne di scavo 1996-1999, in in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano n. 17, Cagliari, 2000, pp. 41-68.

Usai 2004 = A. Usai, La fonte nuragica Mitza Pidighi (Solarussa, Oristano), in L'età del Bronzo Recente in Italia, Viareggio, 2004, pp. 540-541.

SIAMAGGIORE

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: SAN CIRIACO

DESCRIZIONE SINTETICA: collocata al centro di un agglomerato abitativo di epoca giudicale, è stata teatro del rinvenimento di un ripostiglio di bronzi figurati.

Cronologia: età nuragica (?); età medievale: età post-medievale.

FONTI: Bonu 1976, p. 115.

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: CALCINAXIUS

DESCRIZIONE SINTETICA: Abitato (?) ceramica comune di età romana e sigillata italica.

CRONOLOGIA: età romana.

FONTI: ricerche territoriali Atzori 2011-2012, pp. 154-156.

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: NURAGHE ZIRA/CIRA

Descrizione sintetica: tipologia non definita

CRONOLOGIA: età nuragica

FONTI: Cartografia IGM.

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: NURAGHE PARDI NOU

DESCRIZIONE SINTETICA: Nuraghe pressoché distrutto, probabilmente durante i lavori legati alla Riforma Fondiaria dell'ETFAS. Le ricerche di Atzori (2011-2012, p. 159) riportano la presenza di "materiali attinenti a diversi ambiti cronologici e sfere tipologiche differenti".

CRONOLOGIA: età nuragica

FONTI: Angius 1845, p. 110; Bonu 1976, p. 104; Atzori 2011-2012, p.159.

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: SU BARROCU

DESCRIZIONE SINTETICA: insediamento senza nuraghe con materiale ceramico ascripto al Bronzo medio. Ad oggi in superficie non si rinvencono emergenze.

CRONOLOGIA: età nuragica

FONTI: Sebis 1998, p. 135, n. 53; Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Siamaggiore (N. Prot.6135 del 25/08/2014 a firma di Alessandro Usai).

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: SANTA LUCIA

DESCRIZIONE SINTETICA: sepoltura a fossa di cultura Ozieri (Luglié 1995, Fig. 1,13; Usai 2000, p. 47, n. 18). E' stata ipotizzata l'esistenza di un nuraghe in base alla presenza di massi basaltici poliedrici, andato poi distrutto, forse già in età medievale, con l'insediamento della villa di Pedra Veurra. E' testimoniata la presenza di ceramica romana imperiale, ceramica comune, sigillata chiara D e frammenti fittili che fanno supporre la presenza, in antico, di un insediamento romano rurale, già in parte distrutto dalle attività di cava.

CRONOLOGIA: età pre-nuragica; età nuragica (?), età romana, età medievale.

FONTI: Bonu 1976, pp.104-105; Terrosu Asole 1974, p. 13; Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Siamaggiore (N. Prot. 6468 del 16/09/1996 a firma di Alessandro Usai).

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: SAN PIETRO

DESCRIZIONE SINTETICA: Nel dicembre del 1969 lavori di scavo misero in luce un cimitero altomedievale composto da tombe a cassone e una tomba a camera monumentale. Una delle tombe a cassone restituì un corredo composto da un anello digitale in argento, un orecchino frammentario e una placchetta d'argento ornata a stampo da un busto femminile diadematato che vennero datati al VII secolo. Quest'ultima, orientata E-O, aveva pianta rettangolare e corridoio d'accesso con gradini per la discesa. La copertura era invece realizzata a volta, mentre nei rivestimenti di intonaco della struttura risultano presenti tracce di monogrammi.

CRONOLOGIA: età tardo-romana alto-Medievale

FONTI: Serra 1990, pp. 142-143; Stefani, Zucca 1985, p. 99; Casagrande 2015, pp. 809- 810.

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: Siamaggiore centro – VIA ELEONORA D'ARBOREA

DESCRIZIONE SINTETICA: In occasione di lavori di risanamento e ripristino di un cedimento stradale, si rinvennero numerosi frammenti di cocciopesto (che fecero ipotizzare la presenza di una cisterna), reperti romani (due monete e un frammento di ceramica sigillata italica).

CRONOLOGIA: età romana.

FONTI: Relazione archivio Soprintendenza Archeologia – Fascicolo Siamaggiore (N. Prot. 6615 del 5/08/ 2002).

COMUNE: Siamaggiore

DENOMINAZIONE: SA NASSA

DESCRIZIONE SINTETICA: Presenza di materiale ceramico in superficie (in particolare frammenti di tegole) ascrivibile ad età romana. Il rinvenimento non risulta noto da altre fonti.

DATAZIONE: età romana

FONTI: Ricognizione di superficie Barbara Panico

Bibliografia di riferimento

Angius 1833-1856 = V. Angius, s. v. Siamaggiore, in G. Casalis (a cura di), Dizionario Geografico-Storico- Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, III, Torino, 1836.

Atzori 2011-2012 = S. Atzori, Paesaggi d'acqua. Il Tirso e il suo ruolo nel panorama insediativo del Campidano, Tesi di Scuola di Specializzazione – Università degli Studi di Sassari – Anno Accademico 2011-2012.

Casagrande 2015 = M. Casagrande, Tomba ipogeica di Decimoputzu, Loc. San Giorgio, in R. Martorelli, A. Piras, P.G. Spanu (a cura di), Isole e terraferma nel primo cristianesimo. Identità locale ed interscambi culturali, Atti XI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Cagliari, 2015, pp. 807-814.

Serra 1990 = P.B. Serra, Tombe a camera in muratura con volta a botte nei cimiteri altomedievali della Sardegna, in Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo, Atti del IV Convegno sull'archeologia tardo romana e medievale (Cuglieri 27-28 giugno 1987), Oristano, 1990, pp. 133-160.

Stefani, Zucca 1985 = G. Stefani, R. Zucca, L'insediamento umano altomedievale nel *territorium tharrense*, in Nurachi. Storia di una ecclesia, Oristano, 1985, pp. 95-100.



Solarussa e Siamaggiore: siti archeologici del territorio

Oristano - MASSAMA

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: MONTIGU MANNU

DESCRIZIONE SINTETICA: Insediamento eneolitico di cultura Monte Claro e nuraghe monotorre

CRONOLOGIA: età eneolitica; età nuragica

FONTI: Bonu 1976, p. 105; Sebis 1992, pp. 135-139; Sebis 1995, p. 103.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: SU DE IS ORRU

DESCRIZIONE SINTETICA: Rinvenimento di ceramica appartenente alla facies Abealzu e Ozieri. Il sito si localizzerebbe alla periferia dell'attuale paese, lungo il canale del Rio Nuracraba.

CRONOLOGIA: età pre-nuragica

FONTI: Atzori 2011-2012; Relazione archeologica PUC comunale.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: ORATORIO DELLE ANIME e CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

DESCRIZIONE SINTETICA: L'oratorio delle anime si colloca presso l'antica chiesa dedicata a San Nicola, adiacente alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del XV secolo; è un edificio a forma di croce greca di probabile impianto altomedievale, con successivi interventi di epoca romanica. Rinvenimenti di ceramica attica (?).

CRONOLOGIA: età altomedievale; età medievale.

FONTI: Serra 1971, pp. 33-55; Coroneo 2005, p. 76.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: Chiesa SANTA MARIEDDA o di SAN NICOLA VECCHIO

DESCRIZIONE SINTETICA: Piccola chiesa ad aula unica e pianta a croce latina, risalente con tutta probabilità al XII sec. La struttura in muratura mista alterna arenaria e pietre basaltiche non rifinite, l'edificio ha una forte affinità con la chiesa di Santa Petronilla.

CRONOLOGIA: XII secolo

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale.

Bibliografia

Atzori 2011-2012 = S. Atzori, Paesaggi d'acqua. Il Tirso e il suo ruolo nel panorama insediativo del Campidano, Tesi di Scuola di Specializzazione – Università degli Studi di Sassari – Anno Accademico 2011-2012.

Bonu 1976 = R. Bonu, "Oristano nel suo Duomo e nelle sue chiese- cenni storici e due appendici", Cagliari 1976.

Sebis 1992 = S. Sebis, Siti con ceramica a pettine del Campidano Maggiore e rapporti con la facies Bonnannaro B, in AA. VV., La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente, Cagliari, 1992.

Sebis 1995 = S. Sebis "La ceramica nuragica del Bronzo Medio (XVI-XIV sec. a. C.) e del Bronzo Recente (XIII-XII sec. a. C.) nell'Oristanese", in Atti del Convegno La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri, Oristano 1995, pp. 101-120.

Serra 1971 = R. Serra, "L'oratorio delle Anime a Massama (con rilievi del monumento curati da Augusto Garau)", in Annali delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero dell'Università di Cagliari, XXXIV, 1971, pp. 33-55.

Coroneo 2005 = R. Coroneo, Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali, Cagliari, AV, 2005, p. 76.

Oristano – NURAXINIEDDU

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: SU SARTU'E SERRA

DESCRIZIONE SINTETICA: stazione all'aperto e nuraghe monotorre

DATAZIONE: età nuragica

FONTI: Sebis 1992, p.135-139; Sebis 1995, p. 103; Luglié 1996, pp. 134-135.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: SANTA VITTORIA

DESCRIZIONE SINTETICA: Area cimiteriale in uso fino al 1934

Resti della cappella costruita nel XVI secolo

Attestazioni di resti materiali ascrivibili alla facies Sa Turricola

Attestazioni di resti materiali ascrivibili a Cultura Campaniforme

Attestazioni di resti materiali ascrivibili a Cultura Ozieri

Segnalata per la prima volta nel 1899 da Zanardelli, l'area archeologica occupa una superficie di circa sei ettari, che rimasta integra fino agli anni Cinquanta del secolo scorso ha poi subito pesanti sconvolgimenti. Particolarmente nota per la rara sepoltura in cista litica riferibile alla cultura Campaniforme. Oggetto di scavo archeologico tra il 2002 e il 2003 sotto la direzione di A. Usai (allora Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano) e S. Sebis.

In riferimento all'abitato di cultura Ozieri non sono ancora state localizzate le necropoli.

DATAZIONE: età pre-nuragica; età post-medievale

FONTI: Luglié 1996, pp. 134-135; Atzeni 1996; Usai 1998; Sebis 2006; Tore 1995, p. 117.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: MONTEGONELLA

DESCRIZIONE SINTETICA: Villaggio nuragico e tomba di giganti. Le due presenze si collocano a circa un chilometro di distanza. Si menzionano frammenti di forme ceramiche, pestelli e macine in pietra, schegge e lame di ossidiana.

DATAZIONE: età nuragica

FONTI: Sebis 1986, pp. 17-30; Sebis 1995, pp.101-102; Atzeni 1975, p. 10.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: SU CUNGIA'E FUNTANA

DESCRIZIONE SINTETICA: Insediamento nuragico con capanne

Insediamento con strutture a zoccolo lapideo e elevato in mattoni crudi d'età del Ferro

Stanziamiento di età punica (V-III secolo a.C.)

Rinvenimenti di ceramica attica

DATAZIONE: età nuragica, età ellenistica, età punica.

FONTI: Barrecca 1986, p. 367; Sebis 1987, p. 111; Sebis 1995; Stiglitz 2011, p. 367-368.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: PARDU ACCAS

DESCRIZIONE SINTETICA: E' segnalata la presenza di un nuraghe, vi è inoltre ipotizzato (in Su de is Casus) un insediamento punico-romano con vernice nera attica, monete e ceramica comune di età romana.

DATAZIONE: età nuragica; età punica, età romana.

FONTI: Sebis 2006, p. 123; Stiglitz 2011, p. 367.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: PALAMESTIA

DESCRIZIONE SINTETICA: Da ricerche di superficie risultano materiali ascrivibili alle culture Abealzu e Ozieri. Insediamento del Bronzo Finale.

DATAZIONE: età pre-nuragica

FONTI: Sebis 1994 p. 108; Sebis 2006, p. 123.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: BAU'E PORCU

DESCRIZIONE SINTETICA: Insediamento prenuragico esteso tra la seconda metà del IV millennio a.C. e la fine del II millennio a.C. Sono documentati gli aspetti delle culture Ozieri, di Abealzu e di Monte Claro. Insediamento romano di età imperiale (ceramica in sigillata chiara A)

DATAZIONE: età pre-nuragica; età romana.

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: SANTA MARIA DE SU CLARU

DESCRIZIONE SINTETICA: Ceramica appartenente alla facies Abealzu e Ozieri, villaggio ascripto al Bronzo Medio, ceramica romana (campana A) e Monete d'epoca romana.

DATAZIONE: età prenuragica; età romana.

FONTI: Sebis 1995, p. 103.

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: IS CASUS

DESCRIZIONE SINTETICA: rinvenimenti di ceramica attica

FONTI: Stiglitz 2011, p. 368.

Oristano - RIMEDIO

COMUNE: Oristano

DENOMINAZIONE: NURACRABA

DESCRIZIONE SINTETICA: Sito pluristratificato, in cui sono stati documentate due fasi ascrivibili al periodo nuragico, le successive di età romana repubblicana ed imperiale e probabilmente anche medioevale. Nuraghe (probabilmente complesso), fosse ellittiche, trincee, numeroso materiale ceramico, particolarmente noto in letteratura per il numero rinvenimento di pintadere.

DATAZIONE: Età nuragica; età romana.

FONTI: Santoni, Sebis 1984; Sebis 2006; Sebis 2008.

Bibliografia di riferimento:

Atzeni 1975 = E. Atzeni, Nuovi idoli della Sardegna prenuragica, in Studi Sardi, 28, 1975, pp. 3-51.

Atzeni 1995 = E. Atzeni, La cultura del vaso Campaniforme e la facies di Bonnannaro nel Bronzo Antico sardo, in Atti del congresso nazionale "L'età del Bronzo in Italia", Viareggio, 9-12 gennaio 1995, Firenze, 1996, pp. 397-411.

Barrecca 1988 = F. Barrecca, La civiltà fenicio-punica in Sardegna, Sassari, 1988.

Luglié1996 = C. Luglié, Nuovi materiali dall'insediamento di Fenosu – Palmas Arborea: alcune considerazioni sul primo eneolitico nell'Oristanese, in Studi Sardi, volume XXX (1992-1993), Cagliari, 1996, pp. 91-136.

Santoni, Sebis 1986 = V. Santoni, S. Sebis, Il complesso nuragico «Madonna del Rimedio» (Oristano), «Nuovo Bullettino Archeologico Sardo», 1, 1984, Sassari 1986, pp. 97-114.

Santoni, Wilkens 1996 = V. Santoni, B. Wilkens, *Il complesso nuragico “La Madonna del Rimedio” di Oristano*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano», 13, 1996, pp. 29-43.

Sebis 1986 = S. Sebis, Villaggio di età del Bronzo a Montegonella (Nuraxinieddu-Or), in *Studi Sardi*, vol. XXVI (anno 1981-1985), Sassari, 1986, pp. 17-30.

Sebis 1995 = S. Sebis, materiali dal villaggio nuragico di Su Cungiau'e Funtà nel territorio di Nuraxinieddu (Or), in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 11/1994, Cagliari, 1995, pp. 89-110.

Sebis 2006 = S. Sebis, Santa Vittoria di Nuraxinieddu (Or): testimonianze archeologiche di età preistorica e protostorica, in *Quaderni Oristanesi*, n. 55/56, Mogoro, 2006, pp. 113-140.

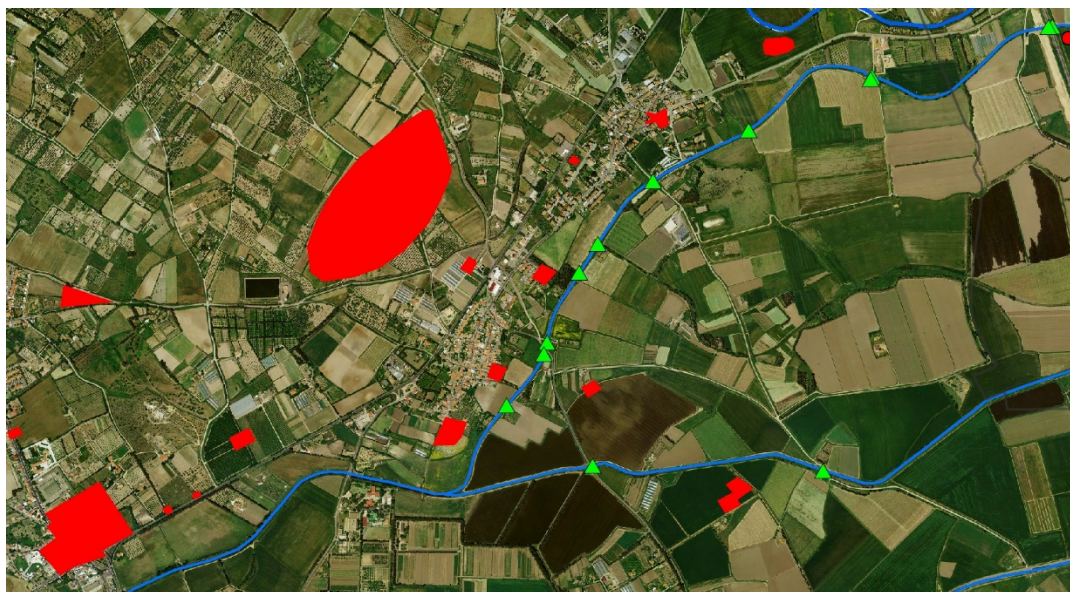
Sebis 2008 = S. Sebis, La stratigrafia del nuraghe Nuracraba (Madonna del Rimedio, Oristano). Campagna di scavo 1983-1984, in Aa. Vv., *Atti del Congresso “La civiltà nuragica: nuove acquisizioni”*, Senorbì, 14-16 dicembre 2000, Quartu Sant'Elena, 2008, pp. 489-504.

Sebis 2011 = S. Sebis, Il villaggio di facies Sa Turricula di Santa Vittoria di Nuraxinieddu (Or), in P.G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Oristano e il suo territorio*, 1, Dalla preistoria all'alto Medioevo, Roma, 2011, pp. 191-223.

Stiglitz 2011 = A. Stiglitz, La presenza fenicia e punica nell'entroterra Tharrense, in P.G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Oristano e il suo territorio*, 1, Dalla preistoria all'alto Medioevo, Roma, 2011, pp. 343-381.

Tore 1995 = G. Tore, I paesaggi archeologici, in B. Paliaga (a cura di), *Il Tirso*, Cagliari, 1995, pp. 110-129.

Usai 1998 = E. Usai, La sepoltura campaniforme di Santa Vittoria di Nuraxinieddu (Oristano), in Aa. Vv., *Aureum Stagnum. Le origini di Oristano – catalogo della mostra*, Oristano-Cagliari, 1998, pp. 21-22.



Massama e Nuraxinieddu: siti archeologici del territorio

CABRAS

COMUNE: Cabras

DENOMINAZIONE: SA OSA

DESCRIZIONE SINTETICA: L'insediamento nuragico di Sa Osa appare come un sito non monumentale prevalentemente dedito ad attività produttive primarie.

DATAZIONE: *facies* calcolitica Sub-Ozieri e al Bronzo Antico Bronzo Antico 1 (*facies* di Bonnanaro A o Corona Moltana); Bronzo Medio e Bronzo Recente; Bronzo Finale e/o Primo Ferro; ceramica invetriata medievale.

FONTI: Usai 2011; Usai *et alii* 2012.

COMUNE: Cabras

DENOMINAZIONE: S'ARRIEDDU A e S'ARRIEDDU B

DESCRIZIONE SINTETICA: S'Arrieddu A è identificato un insediamento ascrivibile al Neolitico Medio-Recente con materiale ceramico di cultura campaniforme –Bunnannaro e una sepoltura a cista litica. Le testimonianze archeologiche risultano sostanzialmente distrutte durante gli anni Settanta del secolo scorso.

DATAZIONE: età prenuragica

FONTI: Atzori, 1987 p. 81; Atzori, 1992 p. 129.

NOTE: Si evidenzia che in letteratura S'Arrieddu A e Sa Osa sono frequentemente, specie prima dello scavo archeologico del sito di Sa Osa, utilizzati per indicare il medesimo sito. Vengo qui riportate sinteticamente le distinte voci, nell'utilità primaria di indicare l'area ad interesse e "rischio" archeologico prescindendo dal toponimo più corretto.

COMUNE: Cabras

DENOMINAZIONE: CUCCURU'E MATTONI

DESCRIZIONE SINTETICA: Come lo stesso toponimo suggerisce, è identificato in questa zona un *atelier* ceramico.

DATAZIONE:

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale

COMUNE: Cabras

DENOMINAZIONE: GIUCUMOI

DESCRIZIONE SINTETICA: Insediamento ascripto al Neolitico Medio-Recente, col rinvenimento di strumenti litici, resti di pasto (malacofauna) e materiali ceramici frammentari i superficie.

DATAZIONE: età prenuragica

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale.

COMUNE: Cabras

DENOMINAZIONE: FORTINI

DESCRIZIONE SINTETICA: Il PUC del comune di Cabras localizza tre fortini tra le località pardu ierru e s'arrieddu, disposti in maniera ravvicinata, alla destra del canale Marea Bennaxi.

DATAZIONE: 1942-1943

FONTI: Relazione archeologica PUC comunale.

Bibliografia di riferimento

Angius 1836 = V. Angius, s. v. Cabras, in G. Casalis (a cura di), Dizionario Geografico-Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, III, Torino, 1836.

Atzori 1986 = G. Atzori, Le ceramiche nuragiche al tornio, in La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C., Atti del II Convegno di studi Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo, Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986, Cagliari, pp. 81-89.

Atzori 1992 = G. Atzori, Il villaggio nuragico di Sant'Elia in Santa Giusta (Oristano), in La Sardegna ed il Mediterraneo tra il Bronzo medio e il Bronzo recente (XVI-XII sec. a.C.).

Luglié 1995 = C. Luglié, Forme ceramiche della prima età dei metalli e della cultura Monte Claro nell'Oristanese, in Aa. Vv., La ceramica racconta la storia. Atti del Convegno "La ceramica artistica d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal Neolitico ai giorni nostri", Oristano, 1995, pp. 71-99.

Sebis 1987 = S. Sebis, Ricerche archeologiche nel Sinis centro-meridionale. Nuove acquisizioni di età nuragica, in Aa. Vv., La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C.. Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni tra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo", Cagliari, 1987, pp. 107-116.

Usai 2011 = A. Usai L'insediamento pre-nuragico e nuragico di Sa Osa- Cabras (Or). Topografia e considerazioni generali, in A. Mastino, P.G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (a cura di), Tharros Felix 4, Roma, 2011, pp. 159-185 unitamente ai lavori di Rita T. Melis e Serafina Sechi; Anna Depalmas e Silvia Vidili; Salvatore Sebis; Pietro Francesco Serreli; Ignazio Sanna; Gianni Lovicu -Massimo Labra- Fabrizio De Mattia- Massimino Farci- Gianluigi Bacchetta- Gianfranco Venora e Martino Orrù; Giandaniele Castangia; Laura Pau; Stefano Caruso- Andrea Zupancic; Laura Soro; che occupano tutta la parte II del suddetto numero di Tharros Felix.

Usai et all. 2012 = A. Usai, S. Sebis, A. Depalmas, R.T. Melis, M. Zedda, G. Carenti, S. Caruso, G. Castangia, V. Chergia, L. Pau, I. Sanna, S. Sechi, P. Serreli, L. Soro, S. Vidili, A. Zupancich, L'insediamento nuragico di Sa Osa (Cabras-Or), in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "La Preistoria e la Protostoria della Sardegna", Firenze, 2012, pp. 771-782.



Cabras: siti archeologici del territorio

Ricognizioni di superficie

Al fine di verificare e implementare la conoscenza sulla presenza archeologica delle aree interessate in futuro dai lavori di mitigazione del rischio idrogeologico, durante il mese di Ottobre 2016, si è proceduto ad effettuare una serie di ricognizioni sulle aree interessate dal progetto. Si premette che la stagione, come noto, non rappresenta il periodo più adatto allo svolgimento di ricognizioni territoriali, infatti la consistente copertura erbosa, ancora presente anche nei campi consuetamente destinati alla lavorazione agricola ma al momento delle ricognizioni non ancora lavorati (anche a causa di un ritardo generale attribuibile al periodo di siccità), non rappresenta la condizione ottimale di visibilità. Risulterebbe dunque preferibile, per accrescere il livello di affidabilità dei dati, ripetere le prospezioni con migliori condizioni di visibilità, almeno nelle aree direttamente interessate in futuro dai lavori. A seguito della conoscenza del potenziale archeologico noto, acquisita attraverso la letteratura scientifica, gli studi locali e la ricerca d'archivio, la toponomastica e, quando presente, le carte archeologiche relative ai PUC comunali si è deciso di operare in maniera intensiva in alcuni contesti:

- Per il territorio comunale di Zerfaliu l'area a nord del ponte sul Rio Saoru, S. P. Solarussa – Zerfaliu, a ovest rispetto al moderno centro abitato e in corrispondenza dell'attraversamento del canale adduttore destro, nei pressi del Nuraghe San Giovanni. Entrambe le aree, che presentavano una consistente copertura erbosa, non hanno restituito alcuna presenza di materiale o strutture attribuibili a presenze archeologiche non note.



Zerfaliu. Campi ricogniti nell'areale in località San Giovanni





Zerfaliu. Area ricognita a sud – ovest rispetto al centro abitato moderno.

- Per il territorio comunale di Solarussa l'area circostante la chiesa di San Gregorio che, benché presentasse, una consistente copertura erbosa dei terreni al momento della ricognizione, presenta, particolarmente alla base del rilievo corrispondente al sito noto come Putzu'e Angius una consistente presenza di manufatti ceramici ascrivibili ad età romana. E' inoltre da sottolineare che la conoscenza delle strutture (pozzo ed edificio pseudo-absidato) risulta alquanto limitato in conseguenza della mancanza di indagini stratigrafiche e dall'impossibilità di una lettura di superficie più completa determinata dalla presenza di costruzioni moderne ad essi praticamente addossati; conseguentemente il sito potrebbe, seppure in via del tutto ipotetica, estendersi maggiormente rispetto a quanto è possibile rilevare attualmente. Inoltre, sono state effettuate ricognizioni intensive nei campi accessibili prossimi ai siti di Cuccuru Ruinas e Cuccuru Madau (presso il Rio Nuracraba) individuando, per entrambi, la presenza di poco numeroso materiale ceramico di superficie, in prevalenza laterizi, ascrivibili ad età romana e presso il sito di Sa Costera di Santa Barbara, rinvenendo raro materiale frammentario di ceramica comune e due frammenti di laterizi, genericamente ascrivibili ad età romana.



Solarussa. Area di ricognizione presso Sa Costera di Santa Barbara.



Solarussa. San Gregorio, località Putzu e' Angius.





Solarussa. San Ciriaco



Solarussa. Sa Nassa

- Per il territorio comunale di Siamaggiore si è effettuata una ricognizione intensiva sia nell'area di San Ciriaco che, probabilmente anche a causa della copertura erbosa di molti catastali e dell'inaccessibilità ad altri, non ha restituito presenza di materiale archeologico di superficie, e nell'area detta Sa Nassa, che si estende a ovest e a nord ovest del ponte canale sul Rio Saoru, a sud-ovest rispetto all'attuale centro abitato, rilevando invece la presenza, seppure sporadica, di materiale ceramico e coppi di età romana; presenza non nota in letteratura.
- Per il territorio comunale di Massama si è invece indagata la zona della località Bennaxi. Non è stata rilevata la presenza di alcun materiale archeologico di superficie, seppure vada rilevata l'impossibilità d'accesso a diversi campi.

Oltre alle aree sopra menzionate, si è proceduto a ricognizioni estensive in una serie di punti scelti o a campione o per delimitare meglio le aree in cui venivano già indicate presenze di materiale antico:

- Per il territorio comunale di Solarussa si è indagata l'area presso Isca Pissa e Cuccuru Masoi non rilevando presenza di materiale archeologico.
- Per il territorio comunale di Siamaggiore a nord del Nuracraba, dei terreni disposti immediatamente a ovest rispetto alla località Bia Manna e un'altra area presso Pardu de Mesu, a nord del Saoru, non rilevando presenza di materiale archeologico in superficie.

Si sono inoltre effettuati puntuali sopralluoghi lungo il tracciato dei corsi d'acqua, rilevando la costante e pregressa presenza di opere antropiche di regimazione e delimitazione e, lungo le sponde, la frequenza di materiale di riporto. Si allega una carta riassuntiva dei risultati ottenuti, oltre ad aver implementato con appositi *layers* il GIS che si consegna.

Relazione conclusiva e carta del potenziale archeologico

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti si è definito il livello di rischio archeologico, da intendersi come la possibilità di intercettare siti archeologici nel sottosuolo durante la realizzazione delle opere in progetto. Come già scritto, si rimarca un certo livello d'incertezza determinato dallo stadio attuale di approfondimento dello studio in oggetto che, potrà acquisire maggior sicurezza quando, in una fase più avanzata e con il progetto definito delle opere necessarie, si auspica il ripetersi di mirate ricognizioni di superficie con livello di visibilità più alto di quello attuale.

In relazione al Rio Nuracraba e al Rio Saoru e canali adduttori rispetto ai beni rilevati si presenta una tabella sintetica delle aree che rappresentano il rischio maggiore d'intercettare, in base alla situazione nota, beni archeologici. Tenendo conto dell'elenco sopra fornito, più completo e ricco di specifiche informazioni, la sottostante tabella rappresenta un quadro di sintesi in riferimento agli areali in cui prestare maggior attenzione nella progettazione dell'opera.

Zerfaliu	Centro storico	Bassa
Zerfaliu	Nuraghe S. Giovanni	Media (distanza 235 m dal corso d'acqua)
Zerfaliu	Nuraghe Crabai	Media (distanza 333 m dal corso d'acqua)
Solarussa	Cuccuru Madau	Media (distanza 103 m dal corso d'acqua)
Solarussa	Cuccuru Ruinas	Media (distanza 240 m dal corso d'acqua)
Solarussa	San Gregorio Putzu'e Angius	Alta
Solarussa	Terra Arenas	Media (distanza 560 m dal corso d'acqua)
Siamaggiore	San Ciriaco	Media (distanza 270 m dal corso d'acqua)
Siamaggiore	Nuraghe Pardu Nou	Media (distanza di circa 150 m dal corso d'acqua)
Siamaggiore	Santa Maria	Media (distanza di circa 150 m dal corso d'acqua)
Siamaggiore	San Pietro	Alta (distanza entro 150 m dal canale adduttore)
Siamaggiore	Santa Lucia	Alta (distanza entro 150 m dal canale adduttore)
Siamaggiore	Sa Nassa	Media (entro 150 m dal corso d'acqua)
Massama	Santa Maria de su Caru	Media (distanza 288 m dal corso d'acqua)
Massama	San Giacomo	Media (distanza 105 m dal corso d'acqua)
Massama	Santa Vittoria	Media (140 m dal corso d'acqua)
Massama	Su de is Casu	Media (distanza 350 m dal corso d'acqua)
Cabras	Cuccuru mattoi	Media (distanza 80 m dal corso d'acqua)

Lo sviluppo del progetto definitivo potrà fornire un tracciato più preciso dell'opera, in base alla quale stilare un elenco e fornire una cartografia più dettagliata. Allo stato attuale deve evidenziarsi la particolare cautela da adottarsi in un territorio ampio e ricco di patrimonio archeologico, in cui la scarsità di scavi e ricognizioni sistematiche e intensive sul territorio, specie per quei territori comunali sprovvisti di carta e relazione archeologica nel PUC, rappresentano un livello di conoscenza del patrimonio non sufficientemente approfondito.



Carta delle aree sottoposte a ricognizione sistematica

Table					
Ricognizioni					
FID	Shape *	Id	Nome	Uso Suolo	Ris. Ricoon
0	Polygon	0	Zerfallu	Copertura Erbosa	Nessuna presenza
1	Polygon	0	San Giovanni	Copertura erbosa	Nessuna presenza
2	Polygon	0	San Gregorio	Copertura erbosa	Presenza di strutture - sito pluristratificato
3	Polygon	0	Santa Barbara	Fresato	Materiale sporadico. Ceramica comune età romana
4	Polygon	0	San Ciriaco	Copertura erbosa - inaccessibile	Nessuna presenza
5	Polygon	0	Sa Nassa	Copertura erbosa - inaccessibile - terreni lavorati	Materiale sporadico - età romana
6	Polygon	0	Bennaxi	Copertura erbosa - inaccessibile - terreni lavorati	Nessuna presenza
7	Polygon	0	Cuccuru Madau	Copertura erbosa - inaccessibile	Materiale sporadico. Laterizi età romana
8	Polygon	0	Cuccuru Ruinas	Copertura erbosa-terreno lavorato	Materiale sporadico. Laterizi età romana

Sintesi dei risultati delle ricognizioni sul territorio